

Occupazione, confermati i segnali positivi sul Lario

Porro (Unindustria): «Ma il Jobs Act del governo Renzi non c'entra nulla»

Corriere di Como 19.3.15

(f.bar.) «Si tratta sicuramente di un segnale positivo. Anche se gli addetti che lavorano nelle imprese a noi associate sono 50mila. E i 350 nuovi posti annunciati per il 2015 equivalgono a un incremento dello 0,3% dell'attuale forza lavoro. Percentuali, dunque, molto basse ma che comunque fanno tornare il segno positivo dopo anni di crisi». Le parole sono di **Fabio Porro**, vicepresidente di Unindustria Como, che commenta così i dati della ricerca *Excelsior-Unioncamere* relativa al primo trimestre 2015. Oltre 1.110 le assunzioni previste nella provincia lariana, un terzo delle quali nell'industria.

«Credo che sia doveroso un cauto ottimismo, anche se siamo di fronte a una situazione positiva che deriva però, essenzialmente, da una congiuntura favorevole. Dal prezzo del petrolio, che si mantiene basso, e anche da altri macrofattori - aggiunge Porro - Non si dia il merito al *Jobs Act*, utilissimo e atteso da tempo, ma non responsabile di questi numeri. I posti di lavoro, infatti, non si creano con una legge che regola il mondo del lavoro



ma con l'economia. Siamo contenti della riforma avviata, che rende più fluido l'ingresso nel mondo del lavoro, ma sono altri, allo stato attuale dei fatti, gli elementi determinanti per creare occupazione».

Secondo l'Inps nazionale, in tutta Italia 76mila imprese - tra il primo e il 20 febbraio - hanno fatto richiesta per la decontribuzione, ovvero lo sconto contributivo per l'assunzione a tempo in-

I 350 nuovi posti annunciati nell'industria per il 2015 equivalgono a un incremento dello 0,3% dell'attuale forza lavoro. Percentuali, dunque, molto basse ma che comunque fanno tornare il segno positivo dopo anni di crisi

determinato attraverso il nuovo contratto a tutele crescenti. Questi sono dunque i dati. Locali i primi e, come detto, nazionali i secondi. Numeri positivi, che trovano riscontro nelle parole di chi ha contatto con l'economia reale: artigiani, industriali, sindacalisti.

«Molte di queste nuove assunzioni - dice **Alberto Bergna**, segretario generale di Cna Como - sono trasformazioni di contratti a termine,

350

A Como
Una ricerca *Excelsior-Unioncamere* pubblicata in occasione dell'apertura della "Fiera della meccanica" di Parma e relativa al primo trimestre 2015 parla di oltre 1.110 assunzioni previste nella provincia lariana, quasi un terzo delle quali nell'industria

76.000

In Italia
Secondo l'Inps nazionale, in tutta Italia 76mila imprese - tra il primo e il 20 febbraio - hanno fatto richiesta per la decontribuzione, ovvero lo sconto contributivo per l'assunzione a tempo indeterminato con il nuovo contratto a tutele crescenti

grazie agli strumenti previsti dal *Jobs Act*. È evidente che il problema resta tuttora il costo del lavoro, tant'è che appena si introducono, come in questo caso, forti agevolazioni sulla contribuzione, si vedono gli effetti. Stabilizzare i dipendenti e dare fiducia ai giovani è fondamentale: ora bisogna anche creare lavoro, per recuperare parte dei posti persi durante la crisi».

Anche secondo la Cisl il mese di marzo ha registrato movimenti positivi sul mercato del lavoro.

«Per la prima volta - dice **Gloria Paolini**, componente della segreteria della Cisl dei Laghi - i segnali di ripresa hanno effetti anche sull'occupazione. Gli incentivi hanno aiutato, ma evidentemente anche l'economia sta lentamente accelerando. La stabilizzazione dei contratti a termine è positiva. C'è chi sostiene che il contratto a tutele crescenti introduca un nuovo livello di precarietà. Personalmente sono portata a pensare che, nella maggior parte dei casi, se un'azienda stabilizza un dipendente è perché ne ha bisogno».



Paolini

Gli incentivi hanno aiutato, ma anche l'economia, nel complesso, sta lentamente accelerando